



Graziano Delrio



Nadia Borghi

■ *Il comitato promotore non si arrende: «La legge riguarda l'emergenza in corso in Campania. Siamo pronti a intraprendere le vie legali contro l'amministrazione»*



L'inceneritore di Cavazzoli

IL CASO Secondo il testo del provvedimento, solo il Tar può decidere su controversie inerenti i rifiuti

Ora il Comune può affondare il referendum

Porta a porta: decreto del Governo potrebbe annullare l'ordinanza del Giudice

di **Simone Russo**

Il referendum sul porta a porta è a fortissimo rischio: facendo leva sul decreto legge 90 del Governo Berlusconi, l'amministrazione potrebbe vedere invalidata l'ordinanza del Tribunale di Reggio che impone al Comune di indire il referendum.

Il decreto, che a questo punto potremmo chiamare salva-Delrio, ha un nome che in realtà sembra portare ben lontano da Reggio. Si intitola infatti: «Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile».

Il documento

Che c'entra Reggio? C'entra perché, come spiega la risoluzione del Csm del

9 giugno scorso, c'è una parte del decreto che riguarda non solo la Campania e i relativi problemi in tema di rifiuti, ma si applica a tutto il territorio nazionale. Si tratta proprio della parte che designa il giudice amministrativo come l'organo esclusivo a cui doversi affidare per dirimere le controversie in tema di rifiuti: fatto che annullerebbe l'obbligo ad indire il referendum

sancito dal giudice.

Con l'articolo 4 del decreto il legislatore devolve alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo «tutte le controversie, anche in ordine alla fase cautelare, comunque attinenti alla complessiva azione di gestione dei rifiuti, seppure posta in essere con comportamenti dell'amministrazione o dei soggetti ad essi equiparati». «Le nuove

regole di riparto della giurisdizione - scrive il Csm - di importanza primaria nel sistema giudiziario, riguardano, a differenza della grande maggioranza delle previsioni contenute nel decreto, l'intero territorio nazionale e non la sola Campania».

Ordinanza nulla?

Facendo leva su questo articolo del decreto legge, il Comune potrebbe vedere accolto il suo ricorso contro l'ordinanza del giudice del Tribunale di Reggio, che impegnava il sindaco ad indire il referendum sul porta a porta. Solo il Tar sarebbe titolato a di-

rimere la questione. Si legge infatti nel testo della norma: «Le misure cautelari, adottate da una autorità giudiziaria diversa da quella di cui al com-

Il Csm

«Le nuove norme si applicano all'intero territorio nazionale»

ma 1, (cioè il Tar; ndr) cessano di avere effetto ove non riconfermate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto dall'autorità giudiziaria com-

petente ai sensi del presente articolo (ovvero sempre il Tar; ndr).

In piazza Prampolini, dopo settimane buie, si brinda ormai da sabato scorso: l'eventualità di un parere popolare su un progetto quantomeno discusso, sembra ad oggi molto più lontana. Il comitato, con Nadia Borghi, avversa l'interpretazione in senso generale della norma: «Il decreto vale per la Campania, Reggio non è nel territorio che riguarda la sua applicazione». Intanto, il comitato ha rimesso la questione al suo legale, l'avvocato Andrea Soncini del foro di Parma.



IL PROGETTO Presentata l'estensione a circoscrizione V e VI

La domiciliare si espande

E i costi di raccolta aumentano di oltre il 30%

È previsto per il prossimo settembre l'avvio del nuovo sistema di raccolta domiciliare dei rifiuti, che interesserà inizialmente la zona esterna delle Circoscrizioni quinta e sesta.

Il nuovo programma è stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dall'assessore all'Ambiente, Pinuccia Montanari; dal direttore di Enia Nino Simonazzi e dal consulente Enia Guido Viale. Sono intervenuti anche i presidenti Giordano Biancolini (quinta Circoscrizione) e Graziano Vecchi (sesta Circoscrizione).

Due i temi interessanti usciti

dall'incontro con la stampa: l'ennesimo rinvio di una decisione del tavolo tecnico sul nuovo impianto di incenerimento e il costo dell'estensione della differenziata simil-porta a porta.

Stando a quest'ultimo tema, Simonazzi è stato chiaro: «I costi di raccolta, che ovviamente non corrispondono a quelli sostenuti in tariffa dai cittadini, passano da 60 euro annui ad abitante ad 80 euro. Il costo è in parte coperto, circa al 25%, da quanto riceviamo dal Conai per la vendita dei materiali differenziati. Si tratta, per tutta la provincia, di un introito pa-

ri a 2 milioni e 700 mila euro».

Sull'inceneritore l'assessore Pinuccia Montanari è rimasta nel vago affermando che il tavolo tecnico sta approfondendo la valutazione, con l'ipotesi, molto credibile, che il nuovo impianto sarà di trattamento biomeccanico. Per la tempistica, Simonazzi ha affermato: «Ormai siamo in dirittura d'arrivo: entro l'anno avremo una scelta definitiva». Ma la presidente della Provincia Masini, aveva indicato quest'estate come il termine ultimo per porre fine alla già lunga vicenda. Siamo in ritardo, e non è una novità.

Le tappe della vicenda

Giugno 2006 Nasce in via Adua il comitato contro il porta a porta.

2 maggio 2007 Inizio raccolta firme per il referendum.

3 ottobre 2007 Il consiglio comunale vota a maggioranza un ordine del giorno con cui chiede al sindaco di stoppare il referendum.

5 ottobre 2007 Il sindaco Delrio revoca il referendum.

14 dicembre 2007 Il